

SANITÀ Vertice con le Regioni, dopo che il decreto è decaduto. Il ministero: restano in vigore le esenzioni previste finora

Sanitometro, oggi il verdetto finale

Il governo deve decidere se insistere con le modifiche proposte o accantonarsi

*Il sottosegretario
Labate aveva
prospettato
anche l'ipotesi
di abrogare
del tutto
lo strumento
se non si fosse
trovato
un accordo*

GIORGIO MANELLI

ROMA. Si riaprono i giochi sul "sanitometro", lo strumento che dovrebbe consentire ai più bisognosi di avere prestazioni sanitarie agevolate. Prima il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, poi il neoministro della Sanità, Umberto Veronesi, hanno detto che il governo deciderà oggi con le Regioni che cosa fare in relazione alla sperimentazione del "sanitometro", dopo che il decreto legge, con il quale si prorogava l'entrata in vigore del nuovo strumento di un anno, è decaduto. «Il ministro Veronesi - ha detto Amato - vedrà domani (oggi, ndr) i rappresentanti delle Regioni per valutare quali misure adottare». Nel pomeriggio è stato il ministro della Sanità, a margine di un convegno del Forum della Pubblica amministrazione, a smentire le voci su una possibile abolizione di questo strumento. «Chi lo ha detto? - ha replicato, rispondendo ai cronisti - Nessuno pensa di abrogarlo». Subito dopo il ministero ha diramato una nota ufficiale nel-

la quale si precisa che «la mancata conversione del decreto che prevedeva una proroga della sperimentazione del "sanitometro", determinata dal recente ostruzionismo parlamentare, comporta la necessità di procedere in modo sollecito e in accordo con i responsabili regionali, alla attuazione della normativa vigente. Il ministro della Sanità - prosegue la nota - ha, a tale scopo, già avviato l'iter per l'approvazione dei provvedimenti previsti dal decreto legislativo (i regolamenti di attuazione e lo schema tipo di dichiarazione sostitutiva) per semplificare al massimo l'auto-dichiarazione che il cittadino deve rendere per godere le esenzioni di legge». La nota aggiunge che «in attesa che questi provvedimenti siano perfezionati rimane confermata la validità per gli aventi diritto di tutte le esenzioni di cui godevano precedentemente».

Ma è da chiarire la discrepanza di opinioni sul "sanitometro" tra il ministro e il suo sottosegretario, Maria Grazia Labate. Due le possibili soluzioni prospettate nella mattinata da quest'ultima: o concordare la sperimentazione superando l'ostacolo della legge o abrogare il decreto. «Abbiamo invitato i presidenti delle Regioni - aveva spiegato la Labate - a un incontro al fine di concordare eventuali soluzioni. Se si troverà un accordo si potrà prevedere ancora un periodo di sperimentazione. Ma il governo immagina anche la possibilità di riformulare un nuovo decreto, reso possibile tecnicamente dopo la revisione venerdì scorso del "ricomometro". Se, però, non sarà possibile intraprendere questa strada - aveva concluso - il governo non esclude la possibilità di ricominciare da capo, abrogando il "sanitometro" e pro-

cedendo con lo strumento della legge finanziaria».

E sul "sanitometro" è intervenuto anche il presidente della Farindustria, Giampiero Leoni, dicendo che «per garantire a tutti i cittadini l'accesso ai nuovi farmaci è necessario rivedere anche per questi il sistema di compartecipazione alla spesa». «La ricerca farmaceutica - ha aggiunto - sta subendo una grande accelerazione e nel giro di pochi anni, si passerà da 500 a 18.000 nuove possibilità di cura personalizzata per i pazienti, con un costo che l'attuale sistema (tutto gratis o tutto a pagamento) rischia di non sostenere più».

Sanitometro, oggi il verdetto finale
Il governo deve decidere se insistere con le modifiche proposte o accantonarsi